

SCUOLA. L'esame di Stato inizia oggi con la prova di italiano, uguale per tutte le superiori. La seconda verterà invece più discipline come prevede la nuova normativa

Maturità per 7 mila studenti veronesi

Ci sono 125 candidati in meno rispetto a quelli dell'anno scorso. I commissari sono 577, poche le defezioni subito compensate

Laura Perina

Nuova maturità, si parte oggi con il tema di italiano. A Verona, fra città e provincia, sono 7.181 i ragazzi impegnati con le prove per ottenere il diploma.

I maturandi nati nel 2000 faranno da cavia alle nuove modalità stabilite dal ministero dell'Istruzione per gli esami di Stato. Su tutte la seconda prova, che non riguarda più una sola disciplina caratterizzante il percorso di studi, ma due. Sarà una prova mista, insomma: sia latino che greco al liceo classico, sia matematica che fisica allo scientifico. Anche il colloquio è stato riformato: niente più tesina, in compenso i candidati dovranno scegliere alla cieca una delle buste chiuse proposte dalla commissione e commentare il materiale che vi è contenuto. Può essere un'immagine, oppure l'incipit di una poesia, fatto sta che la discussione prenderà avvio da lì. E durante l'orale occorrerà cimentarsi anche sulle attività di Alternanza scuola-lavoro, che ora si chiama Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, abbreviato in Pctc.

Alla vigilia della prima prova diversi Uffici scolastici provinciali hanno lamentato una carenza di commissari e un boom di defezioni da parte dei presidenti delle commissioni d'esame, sostituiti in corsa nelle ultime ore. Se da un lato c'entra probabilmente la retribuzione irrisoria rispetto alle responsabilità che il ruolo comporta, anche a fronte dell'aumento dei ricorsi per una bocciatura o un voto ritenuto ingiusto, dall'altro sembra che a scorgiare i docenti siano state le novità dell'esame di Stato 2019. «Un problema che a Verona non abbiamo dovuto affrontare», assicura Laura Donà, coordinatore dei dirigenti tecnici che compongono il Corpo ispettivo nominato dall'Ufficio scolastico regionale per vigilare sugli esami di maturità.

Donà è anche ispettrice per

Vicenza e Verona, in quest'ultimo caso coadiuvata dalla preside del liceo artistico Mariangela Icarelli. «A preoccupare di più», commenta l'ispettrice, «poteva essere la nuova modalità con cui si svolgerà il colloquio, per cui gli insegnanti dovranno preparare gli spunti per gli studenti al termine della correzione degli scritti. Però durante l'anno scolastico il Servizio ispettivo ha organizzato 23 appuntamenti, fra riunioni e corsi di formazione, per illustrare ai docenti e dirigenti veneti tutte le novità. Anche in merito alle seconde prove multidisciplinari».

A Verona l'ultimo si è svolto ieri mattina, la cosiddetta riunione territoriale obbligatoria con i 169 presidenti di commissione per ripassare le procedure normative e fornire le istruzioni operative per svolgere gli esami. Salvo le rinunce «fisologiche» di quei docenti impossibilitati a far parte della commissione per motivi di salute o incompatibilità (gli ultimi sono stati rimpiazzati ieri), per i maturandi veronesi filerà tutto liscio. Il provveditorato ha schierato una task force di 577 commissari, quattro in più dell'anno scorso.

Invece i ragazzi sono 125 in meno. Finora Verona si era mantenuta in controtendenza rispetto alle altre province del Veneto; il 2017 è stato l'anno record, con 350 candidati in più rispetto agli esami di Stato 2016, poi la quota ha iniziato a scendere. Quest'anno non certo per colpa del tasso di ammissione, che non è mai stato così alto: sfiora il 98 per cento. Altra novità entrata in vigore quest'anno era la possibilità di essere ammessi alle prove anche con una insufficienza, così in tutta Italia la percentuale dei non idonei ha toccato il minimo storico degli ultimi dieci anni: 3,6 per cento. Complessivamente vanno alla maturità 32 scuole superiori e 337 classi quinte (una in meno dello scorso anno) per un totale di 7.007 studenti, mentre il resto dei candidati (174) si presenta da privatista. •



Nella foto d'archivio maturandi durante la prova scritta di italiano, quella che apre l'esame di Stato

IL SONDAGGIO. La Polizia postale tasta il polso ai maturandi, tra notizie vere e «fake news»

Unica certezza, niente cellulare Tra sospetti da Guerra Fredda

C'è chi è convinto di essere sotto controllo o teme perquisizioni. Ma per molti «suggerire non è reato»

Paolo Mozzo

«Notte prima degli esami». Gli studenti dei Duemila di Antonello Venditti e del brano icona di un'altra generazione hanno sentito parlare, forse, da mamma e papà. Figli dell'era digitale «surlano», a poche ore da una maturità (per l'ennesima volta) modificata, tra notizie vere e «fake news». L'unica autentica riguarda il cellulare: averlo con sé o, peggio, essere sorpresi a usarlo equivale al «cartellino rosso», espulsione e anno perduto. «Dixit» il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, in un appello che cominciava con: «Ragazzi, per favore evitiamo...».

Quanto alle «bufale» che ogni anno accompagnano il

rito di passaggio scolastico dei diciottenni (o quasi) viene in soccorso la Polizia Postale, con un sondaggio realizzato in collaborazione con Skuola.net su un campione di 3.000 maturandi. Che l'uso del cellulare equivale a una sorta di suicidio didattico è chiaro a quasi tutti: l'8 per cento dei ragazzi/e che ha risposto «no» alla domanda sul rischio di espulsione dall'esame farà bene a mettersi in riga. Incertezza sul fatto che i professori possano perquisire gli studenti durante l'esame (42 su cento sono convinti) ma quasi nessuno (8 su cento) crede che i docenti useranno dispositivi per rilevare i telefonini anche se il 19 per cento dei ragazzi intervistati si dice certo che durante le prove d'esame la scuola venga «schemata» e isolata dalla rete Internet.

Tra i maturandi, sull'onda delle notizie in libera uscita delle ultime settimane, venti su cento temono che la Poli-



Cellulari «requisiti» prima dell'inizio dell'esame

Le cifre

7.181

IL NUMERO DI STUDENTI ALLA PROVA DI MATURITÀ
Complessivamente sono 337 classi quinte delle scuole superiori ad affrontare il primo test dell'Esame di Stato. Il trend è in calo, con una classe in meno e 125 studenti in meno rispetto al 2018

3,6%

I RAGAZZI NON AMMESSI ALL'ESAME DI MATURITÀ
Quest'anno tocca il minimo storico la percentuale di studenti giudicati non idonei per l'ammissione alla prova finale. Record, invece, di ammessi, che si avvicina al 98% dei giovani giunti al quinto anno delle superiori.

zia possa controllare i telefonini durante la maturità per scoprire chi li usi per copiare». Fa caldo ma i timori pre-esame riportano a climi da Guerra Fredda. Battaglia di spie, indagini in Rete, alla ricerca della «dritta» che potrebbe trasformare un incubo in una passeggiata. «È possibile trovare sul web le tracce dell'esame prima della prova?», si chiede nel questionario. Diciassette su cento ci credono: passeranno la notte a «smanettare».

La Polizia postale «indaga» a fondo: «È vero che il Miur (il ministero dell'Istruzione, ndr) tiene d'occhio il «totoesame» per cambiare le tracce poco prima?». Un quarto (abbondante) dei maturandi ne è convinto. Si respira, nella lunga «vigilia» con poco sonno, un clima di sospetto verso tutto e tutti. E se qualcuno, «dall'esterno» passasse la soluzione commetterebbe un reato?», chiedono i poliziotti della Rete. Il 31 per cento risponde «no». Si può cambiare la maturità mille volte ma non gli studenti: la «notte prima» sarà per sempre l'unica in cui anche il «seccione» (tacendo degli altri) venderebbe l'anima al diavolo per una «dritta» o un trucco. Per fortuna poi passa. •

DESIGN. Al gruppo dei Goats dell'Accademia di Belle Arti il trofeo per l'oggetto ricordo che sarà dato ai partecipanti alla Gensan Giulietta&Romeo

Halfmarathon avrà la medaglia dei millennials

Quattro creativi studenti hanno ideato una forma rettangolare su cui è impresso Ponte Pietra

Anna Perlini

And the winner is... Ovatione e applausi all'Accademia di Belle Arti di Verona nel momento in cui è stata svelata la medaglia, Ponte Pietra con sotto un qr code. Verrà consegnata ai partecipanti della Gensan Giulietta&Romeo Halfmarathon del prossimo febbraio. La QR Code

45 è stata creata dai Goats (il nickname sta per «capre») studenti visionari vincitori del medal contest fra i 24 team del triennio della Scuola di Design. Francesco Gilbertoni, Gianluca Groff, Davide Cavaliere e Enrico Toffalori vanno di fretta e sperano di bruciare i tempi nel loro ingresso nel mondo del design. Investiranno il premio di 750 euro messo in palio dalla Veronamarathon acquistando una stampatrice tridimensionale per sviluppare le tante idee che stanno frullando nella loro mente. «Visto che abbiamo vinto una prima volta,

vogliamo presentare altri progetti. Ne abbiamo tanti, concluderemo il nostro corso di studi, vedremo se continueremo nella magistrale o trovare un nostro spazio», raccontano.

Proprio dalla magistrale è uscita l'iniziativa. Ideatrici Giulia Buratti e Arianna Mazza che hanno lanciato la sfida ai compagni della triennale: creare la medaglia della prossima Giulietta&Romeo. Proposta condivisa dall'insegnante Antonella Andriani e da Marco Giaracuni presidente della scuola nata nel 1764 grazie al pittore veronese Gianbattista Cignaroli, ba-

ciata da Matteo Bortoloso della Veronamarathon. Roberto Dal Mas ha tenuto un workshop spiegando le caratteristiche che deve avere la medaglia che la sua azienda realizzerà: oltre il design e l'aspetto tecnico, il peso e il materiale da usare, e soprattutto rappresentere Verona.

Le «capre» native digitali hanno avuto il colpo di genio. «La medaglia a cui abbiamo pensato è un oggetto capace di evocare ricordi e racconti della maratona, utilizza il qr code che l'atleta potrà usare per accedere a foto e video del sito di Veronamarathon e



I quattro ragazzi vincitori del concorso con l'assegno premio

rivivere l'emozione provata. La medaglia è rettangolare e ricorda Verona con la sagoma di Ponte Pietra alla base, su cui c'è la scritta del 2020».

La giuria era composta da Andriani, Bortoloso, Dal Mas ed Edoardo di Martino della Gensan. Alla presentazione della medaglia è intervenuto l'assessore allo sport Filippo Rando soddisfatto di come verrà rappresentata una delle attività sportive che richiama l'85% dei partecipanti da fuori le mura scaligere, e il padrone di casa Giaracuni che si è congratulato «per l'elevato livello raggiunto nella progettazione da tutti i gruppi». «Saranno anche «capre», ma sono proprio bravissimi», ha sottolineato Antonella Andriani. •